

prossima sessione dal 21 maggio al 4 giugno: bisognò astenersi da una dichiarazione della continuazione, di cui però i legati dovettero dare l'aspettativa per la sessione di giugno all'inviato spagnuolo. Colla proroga della sessione gli inviati imperiali guadagnarono tempo per chiedere nuove istruzioni da Ferdinando I.¹

A Roma addi 12 maggio l'inviato francese unitamente all'abate Niquet di St-Gildas giunto di Francia aveva esposto al papa la preghiera del suo governo che venissero prorogate le discussioni conciliari;² il papa si pronunziò avverso e poichè dall'inviato spagnuolo era continuamente spinto a dichiarare la continuazione,³ il 13 maggio impartì ai legati l'istruzione di accettare le discussioni conciliari nel campo del dogma e della riforma come espressa continuazione del concilio tridentino, senza curarsi delle rimostranze in contrario ch'erano da attendersi dalla Francia e d'altronde.⁴

A Trento ai 14 di maggio nella sessione 19^a, la 3^a sotto Pio IV, giusta l'accordo, non fu che pubblicato il decreto della proroga al 4 giugno e compiuta la lettura dei mandati. Presero parte alla seduta: i legati, il cardinal Madruzzo, 3 patriarchi, 18 arcivescovi, 131 vescovi, 2 abbatelli, 4 generali d'Ordini, 22 teologi ed 8 oratori, fra cui l'inviato del duca Alberto V di Baviera arrivato il 1^o maggio.⁵

Tre giorni innanzi la 19^a sessione lo svolgimento della questione sulla residenza aveva indotto il papa ad una importante manifestazione.

Poichè mancavano di sufficienti informazioni per la trattazione dei negozi della riforma, i legati fin dall'11 aprile avevano inviato a Roma nella persona di Federigo Pendaso un uomo di fiducia, che doveva esplorare il volere del papa anche relativamente alla questione della residenza.⁶ Pendaso era arrivato nella eterna città ai 20 d'aprile,⁷ ma il suo ritorno andava tanto per le lunghe, che già diffondevansi voci su un'imminente traslazione o violento abbreviamento del concilio,⁸ piani inesistenti però. La causa dell'indugio era nell'imbarazzo di Pio IV per l'atteggia-

¹ Vedi ŠUSTA II, 123 s.; EDER I, 147.

² Vedi ŠUSTA II, 155.

³ Vedi Vargas a Filippo II, 4 maggio 1562, presso DÖLLINGER, *Beiträge* II, 415 s.

⁴ ŠUSTA II, 155. * «Le cose del concilio la (S. S^{ta}) travagliano anco molto» riferisce Fr. Tonina ai 13 di maggio del 1562, Archivio Gonzaga in Mantova,

⁵ Vedi RAYNALD 1562, n. 44; THEINER I, 717. Sugli inviati bavaresi Dr. Agostino Paumgartner e Giov. Couillon S. J. vedi KNÖPFLER, *Kelchbewegung* 100; RIEZLER IV, 513; CANISII *Epist.* III, 450, 562.

⁶ Cfr. ŠUSTA II, 78-82 e MERKLE II, 483 s.

⁷ V. la relazione di Arco presso SICKEL, *Konzil* 293.

⁸ V. *Collección de docum. inéd.* IX, 151.